



**LA PROTESTA.** *A settembre la mobilitazione dei cittadini*

# I residenti di via Corelli «Blocchiamo la Tav»

**All'origine della decisione i continui disagi,  
il futuro assetto della zona e gli indennizzi  
E intanto è corsa contro il tempo per fermarli  
Presto un vertice con enti e istituzioni**

**Marco Merlini**

**I** residenti di via Corelli scenderanno in strada e bloccheranno il cantiere Tav. Ormai non c'è nessun margine per trattare, l'exasperazione ha raggiunto il suo culmine. Ad annunciare la decisione è Giampaolo Garulli, presidente del Comitato Corelli che si è costituito per far sentire la voce delle 110 famiglie che da anni sono costrette a vivere una vita blindata da mezzi pesanti in transito, cartelli di deviazione, strisce gialle, fumi e rumori di ogni tipo, di giorno e di notte. Martedì i cittadini si riuniranno in assemblea per definire i dettagli della manifestazione ed il giorno esatto, che comunque dovrebbe essere entro la prima metà di settembre. Il malcontento della gente è dovuto ad una pluralità di motivi che la calura estiva, soprattutto del mese di luglio, ha contribuito solamente ad amplificare. Ma nella protesta si concentreranno anche gli altri motivi: la rabbia per il progetto di realizzazione della Fondovalle Savena che i cittadini non vorrebbero a ridosso di via Corelli, ma posizionata tra la ferrovia e lo stesso Savena; e la mancata corresponsione di un indennizzo come al contrario è successo per i colleghi di sventura di via Carracci. «Ci hanno sempre presi in giro - proseguono - non ci dicono come stanno

veramente le cose. E noi abbiamo sempre sopportato tutto, senza far loro perdere neanche un'ora di lavoro. Ma adesso basta: bloccheremo con una catena umana o mettendo di traverso le automobili, gli accessi al cantiere dalla nostra parte. In questo modo costringeremo i mezzi a concentrarsi su via Toscana e a quel punto forse capiranno quali e quanti disagi dobbiamo continuare a subire». La rabbia e la frustrazione dei residenti di via Corelli ha spinto il diellino Paolo Natali, presidente della commissione "Territorio" a Palazzo D'Accursio, a chiedere un incontro urgente nella sede del quartiere Savena con Tav, Italferr e l'assessore ai lavori pubblici, Maurizio Zamboni. L'intento di Natali è «fare chiarezza sulla vicenda e scongiurare forme di protesta clamorose da parte del comitato». Ma già su questo punto i cittadini non sono d'accordo. «La nostra protesta - incalzano - sarà indipendente da qualsiasi riunione». Sul treno della contestazione salgono anche i consiglieri dell'Altra Sinistra che alcuni mesi fa avevano organizzato una conferenza stampa di sostegno alle rivendicazioni del comitato. «Questa estate la Tav se l'è passata in cavalleria - sostiene Serafino D'Onofrio del Cantiere - e mentre queste persone soffrivano le pene dell'inferno per il caldo, le polveri ed i

rumori, questi non hanno nemmeno installato condizionatori e doppi vetri, come dovrebbero fare, per alleviare disagi e criticità. Finora, poi, su via Corelli c'è stata la disattenzione assoluta da parte di due sindaci (Guazzaloca e Coffferati), di due assessori e di due diversi presidenti di quartiere. Lunedì (domani, ndr) ricominciano i lavori dopo due settimane di stop e i cittadini ritroveranno i soliti problemi al ritorno dalle ferie». «Vogliamo dare un segnale - conclude Garulli - perchè questi lavori non finiranno a breve e noi saremo sempre qui ad abitare. Giorno e notte».

